Rotatoria Teofane, “incompleta” dice Romano (FdI); replica Di Mauro, “in fase di realizzazione”

“Resta incompleta da oltre un anno la rotatoria tra via Teofane, via Monti Nebrodi e via Monte Frasca”. Il consigliere comunale Paolo Romano di Fratelli d’Italia ha presentato un’interrogazione su questo argomento, chiedendo all’amministrazione comunale chiarimenti in merito e se esista un cronoprogramma per il termine dei lavori, indicando anche la relativa prevista tempistica. “I lavori- protesta l’esponente del gruppo di minoranza- non risultano mai partiti, senza apparente motivo, lasciando la zona in uno stato di degrado e pericolo per la sicurezza stradale. La viabilità nell’area in questione è compromessa, causando disagi ai cittadini e potenziali rischi per automobilisti e pedoni”. Il consigliere di FDI ricorda che la mancata conclusione dei lavori “rappresenta un evidente e inefficienza amministrativa e la cittadinanza ha più volte segnalato il disagio senza ricevere risposte concrete”. Romano chiede anche di sapere “se vi siano fondi ancora disponibili per il completamento dell’opera o se sia necessario reperire ulteriori risorse e quali misure di messa in sicurezza dell’area siano previste nell’attesa del completamento dei lavori”.

All’esponente di opposizione replica il presidente del Consiglio comunale, Alessandro Di Mauro. “Strumentalizzare le notizie che si apprendono negli uffici equivale ad una politica di basso livello. Quella richiesta di intervento è stato effettuata da me, un anno addietro, avviando la fase di sperimentazione. A novembre, nell’ultima variazione di bilancio, è stato anche approvato un emendamento dal gruppo

Mpa grazie al quale e stata finanziata la realizzazione definitiva della rotatoria. I lavori sono stati appaltati ed a breve saranno consegnati alla ditta esecutrice. Uscire con un articolo proprio in prossimità della consegna dei lavori – rimarca Di Mauro – sembra un modo per voler fare politica riciclando cose già fatte”.

Contrasto al degrado urbano, sequestrata un’auto di grossa cilindrata senza revisione a Pachino

Contrasto al degrado urbano e controllo del territorio di Pachino. Nelle ultime ore agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Pachino, nell’ambito della massiccia campagna di prevenzione e repressione che la Polizia di Stato sta conducendo nel territorio pachinese, hanno effettuato un servizio di controllo del territorio e, in particolar modo, di monitoraggio dei locali pubblici maggiormente frequentati da persone dedite alla commissione dei reati.
I poliziotti pachinesi hanno sequestrato ad un uomo di 69 anni, già conosciuto alle forze di polizia, un’autovettura di grossa cilindrata perché il veicolo non era stato sottoposto alla periodica revisione. Numerose sono state le sanzioni elevate per violazioni al Codice della Strada per un ammontare di oltre 1.500 euro. Nel complesso sono state identificate 79 persone e controllati 51 veicoli.

Abbandona rifiuti in strada, sorpreso e denunciato dai Carabinieri ad Agnone Bagni

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Augusta, in servizio perlustrativo di controllo, hanno sorpreso e denunciato ad Agnone Bagni, un 64enne originario di Lentini. L'uomo è stato fermato mentre scaricava dal proprio camioncino – e abbandonava a lato strada – rifiuti ingombranti come materassi, reti del letto, mobilia e RAEE.
L'area interessata è stata sottoposta a sequestro in attesa di bonifica da parte della ditta specializzata mentre il furgone, ancora in parte carico di rifiuti ingombranti, è stato sequestrato.

Truffe agli anziani in aumento in provincia, l'appello della polizia: "Chiamateci sempre"

Sta assumendo proporzioni importanti in provincia di Siracusa il fenomeno delle truffe ai danni degli anziani. Nonostante la massiccia campagna informativa condotta dalla questura di Siracusa per mettere in guardia le potenziali vittime di simili azioni e di raggiri, infatti, nelle ultime settimane,

in provincia, è alto il numero di casi segnalati ed anche di truffe portate a termine con vittime anziane. Truffatori senza scrupoli utilizzano “copioni” consolidati, facendo leva sulle debolezze degli anziani che selezionano accuratamente prima di entrare in azione.
La Polizia fa partire un nuovo appello ai cittadini, soprattutto a quelli che appartengono alle fasce deboli. La raccomandazione è quella di prestare “la massima attenzione e di seguire un solo consiglio che basterebbe ad evitare di rimanere preda di truffatori e imbroglioni di ogni specie: se si nutre il sospetto che un incidente stradale di cui vi accusano non si sia verificato, che quell’addetto della società elettrica non sia realmente un impiegato autorizzato, che quella donna o quell’uomo non sia realmente un Poliziotto, un Carabiniere o un Finanziere, o che quella telefonata che vi invita a pagare perché vostra figlia o vostro figlio è in pericolo non sia autentica, chiamate il numero unico di emergenza 112 (NUE)”. Poi la questura aggiunge un hashtag, #chiamatecisempre ed un claim:”difendiamo gli anziani dalle truffe”.

Il basket che commuove, il gesto del dirigente dell’Invicta per un piccolo siracusano infortunato

Una partita vinta, la tifoseria siracusana sempre più numerosa, colorata, coinvolgente ma soprattutto una bellissima “carezza” che parla del vero senso dello sport e in particolare di quello di squadra, che nel caso specifico

diventa di squadre.
La racconta Alessandro Cotzia, in questa circostanza nella qualità di papà di un bimbo, un piccolo cestista del Basket Siracusa, che ha ricevuto una lezione di sportività preziosa, che porterà probabilmente con sé per sempre, oltre che un gesto di carineria, che per fortuna è spesso contagiosa.
Il piccolo,sei anni, un mese fa a causa di un infortunio (non sportivo) si è fratturato l'omero e alla trasferta della prima squadra di ieri a Caltanissetta è andato quindi con il braccio immobilizzato. Era sugli spalti con la sua famiglia e un nutrito gruppo di tifosi siracusani, per sostenere la prima squadra, neo promossa in serie C.
"Una partita combattuta- racconta il papà- in cui non sono mancati momenti di partecipazione molto intensa. Il Siracusa alla fine ha battuto i nisseni, che avrebbero avuto la necessità di vincere. Nonostante la delusione, mentre esultavamo, ci ha raggiunti un uomo, con la maglia della squadra di casa, si è avvicinato a mio figlio, gli ha chiesto cosa avesse fatto al braccio. Poi, carinamente, si è tolto la sciarpa dell'Invicta e l'ha regalata al piccolo. Questo gesto non è passato inosservato, è partito un applauso spontaneo di approvazione, sia da parte dei siracusani,sia di chi, tra i tifosi locali, si è accorto della generosità di quell'uomo che, poco dopo, abbiamo scoperto essere un dirigente (o forse addirittura il presidente) della squadra che ci ospitava".
Cotzia ha voluto esprimere gratitudine, anche attraverso i social e ha voluto evidenziare come gesti di questo tipo facciano bene allo sport e lancino segnali importanti ai giovanissimi che si accostano, in questo caso, al basket.
"Forse nel calcio non sarebbe accaduto- conclude Cotzia- ma il basket è uno sport davvero particolare. Il basket deve essere quello rappresentato dal gesto di quel dirigente della squadra che aveva perso in casa e che, ugualmente, ha avuto questo pensiero così gentile nei confronti di mio figlio".

“La grande menzogna”, in scena al Teatro Massimo la pièce di Claudio Fava sulla morte di Borsellino

Un Paolo Borsellino picaresco, sfrontato, rabbioso, lucido, imprevedibile, mai mesto. È il giudice-eroe protagonista della pièce La grande menzogna scritta e diretta da Claudio Fava e interpretata da David Coco. Lo spettacolo, prodotto da Nutrimenti terrestri arriva al Teatro Massimo di Siracusa , venerdì 21, ore 20, all’interno del cartellone di Teatro Civile.

La “grande menzogna” è il furto di verità che il paese ha subito sulla morte di Paolo Borsellino, ridotta ormai a un garbuglio di menzogne, finti testimoni, amnesie, sorrisi furbi, processi viziati, infiniti silenzi e sfacciate, sfacciatissime menzogne. Il testo non porta in scena la narrazione minuziosa del depistaggio, perché non vuole essere un’operazione di teatro pedagogico della memoria: è anzitutto un’invettiva. E protagonista ne è lui, Borsellino: raccontato non più – come cento volte si è fatto – nell’agonia e nella morte, ma nella condizione risolta di chi non c’è più. E vuol riepilogare le cose accadute, con il divertito distacco di chi è ormai oltre e altrove.

La sua invettiva non ha come obiettivo mafie e manovali mafiosi, bensì noi. Il buon pubblico dei vivi, dei giusti, degli addolorati, dei falsi penitenti, degli irrimediabili distratti. Alla banalità del male, la voce del giudice sostituisce la banalità del bene, la sua ovvietà, il comodo rifugio di chi inventa eroi ed eroismi per non accorgersi che della verità viene fatto scialo sotto i suoi occhi. “In questo

paese fa comodo a tutti pensare che dietro la mafia ci sia solo mafia. Che le ombre sono solo macchie di luce. Che dopo ogni notte ritorna il giorno, e si porta via i pensieri storti, i sospetti, i silenzi…” dirà Borsellino, tra le ultime battute, in un dialogo immaginario con noi e con sua figlia Fiammetta. Finale aperto, restituito allo spettatore: “E voi che dite? Ce le facciamo bastare queste cose? Io sono morto, ma voi no. Tocca a voi decidere. Allora, che facciamo, ce la mettiamo una pietra sopra?”.

Il dolore di Noto per Francesco, giovane vittima della strada

Francesco Mucha è la giovanissima vittima del grave incidente stradale avvenuto nella notte, a Noto. Aveva sedici anni. Era con un amico sullo scooter, poi il fatale scontro con un’auto lungo via Aurispa.
La cittadina barocca si è svegliata sotto shock. La notizia della morte di Francesco, con l’amico 15enne ricoverato in prognosi riservata ad Avola, ha lasciato tutti sgomenti.
Francesco frequentava la classe 2C del percorso di operatore elettrico della scuola dei mestieri Ars. Cordoglio viene espresso dai referenti dell’ente formativo scolastico.
“Esprimono il nostro più profondo cordoglio e ci stringiamo con affetto attorno alla famiglia di Francesco, ai suoi compagni e a tutti coloro che gli hanno voluto bene”, scrivono in un posto i vertici della scuola mestieri Ars.
Nel ricordo di Francesco, lunedì alle 9 sarà osservato un minuto di silenzio in tutte le classi di tutte le sedi dell’ente.

Tragedia in strada a Noto, muore un ragazzo di 16 anni. Grave un altro giovanissimo

Ancora sangue sulle strade del siracusano. Nella notte, poco dopo l'una, tragico incidente a Noto, in via Aurispa. A perdere la vita, un ragazzo di 16 anni.
Secondo una prima ricostruzione, lo scooter con due giovani a bordo si sarebbe scontrato con una Fiat Punto, per cause al vaglio degli investigatori. Nell'impatto, i due ragazzi a bordo della moto, sono rovinati violentemente sull'asfalto. Per uno dei due, di appena 14 anni, nonostante i disperati soccorsi, non c'è stato nulla da fare: troppo gravi le lesioni riportate. L'altro, un giovanissimo di 15 anni, è stato trasportato in ambulanza presso il vicino ospedale di Avola. Le sue condizioni sarebbero critiche. Si trova ricoverato in prognosi riservata.
Sul luogo dell'incidente sono intervenuti in forza Polizia e Carabinieri. In stato di shock la coppia a bordo dell'auto.

Domenica quasi estiva e si riempiono le spiagge siracusane: surfisti e primi

bagni

Una domenica quasi estiva ha spinto i primi bagnanti ad affollare le spiagge del capoluogo. E non solo per una salutare passeggiata, visto che la mattinata di sole e la temperatura gradevole (23,6°C secondo la rete di rilevamento regionale Sias) hanno invogliato anche a mettere più dei piedi in acqua.
Fontane Bianche, Fanusa, Arenella e Plemmirio le mete più gettonate anche dai camperisti della domenica. All'Arenella, in particolare, nei pressi della spiaggia libera, le onde alte hanno richiamato diversi appassionati del surf. Sul belvedere recentemente riqualificato, curiosi scattano foto e cercano la prima tintarella.

Gatto scappa e si rifugia sotto a un treno diretto a Siracusa alla stazione Roma Termini

Un gatto scappa alla proprietaria e si rifugia sotto a un treno alla stazione Termini diretto a Palermo e Siracusa, rendendo necessario lo stop al convoglio in partenza. A darne notizia sono i Vigili del Fuoco sui canali social. "Singolare intervento ieri sera per i Vigili del Fuoco di Roma. Recuperato alla stazione di Termini un gatto che, dopo essere scappato alla proprietaria, si era infilato in uno spazio angusto nella parte inferiore di un treno", commentano.



L’allarme è scattato intorno alle 21.30 di ieri sera, sabato 15 marzo, e per il gatto è finita fortunatamente bene grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco di Roma, che hanno dovuto bloccare il treno in partenza e recuperare il piccolo felino. Non sono mancati i momenti di apprensione per la proprietaria che si è vista scappare il proprio animale. Nonostante alcune difficoltà, i Vigili del Fuoco sono riusciti a recuperare il gatto che non ha riportato ferite per poi riconsegnarlo alla proprietaria.